

DATA
ORA

E V E N T O

SCHEDA

9-11-43 (ore 0900)

Ordine di ripiegamento del III/317. regt. f. dalle
posizioni "chiave" di Cardakata a quelle di

N° 12

Castri - Padicci.

Delusione.

TESTIMONIANZE

OSSERVAZIONI

DATA	E V E N T O	GRADO COGNOME NOME - P O S I Z I O N E - D O C U M E N T O
<p>9. IX. 43 (onc. 09.00)</p>	<p><i>Comandante del 11° reggimento del III/517. - Sgt. f. della 106. "zio zio" e "zio zio" di Kardakata con fucile di caccia pedicchi. Delce fucile.</i></p>	<p>Caporale RASTELLO Giovanni Comando I gr. del <i>Relazione</i> 33° rgt. a.</p> <p><u>Testo</u> (p. 125 -126) "Destò in noi artiglieri non poche preoccupazioni, in quanto col ritiro di detto Battaglione da Kardakata venivamo a trovarci col nostro fianco destro indifeso, permettendo ai tedeschi la via libera sulla rotabile per Argostoli; con la evidente facilità di potersi congiungere con un loro munito contingente locato nella stessa cittadina e composto di batterie di semoventi schierati nelle vicinanze del carcere. Bisognava far presto a stringere le file ed i contatti, perchè a loro volta i tedeschi non perdevano tempo. Io e Gabrielli pertanto, decidemmo di partire immediatamente verso Argostoli e ci accordammo ai fanti in transito. Un nostro conoscente, ci raccontò che il suo comandante, capitano Pantano, dell' 11^a compagnia, all'alba del 9 settembre aveva intimato "l'alt" a numerosi tedeschi, che in autocolonna volevano transitare per Kardakata, e con le armi puntate, furono costretti a rientrare a Lixuri. Questo episodio, ci confortò assai, facendoci intravedere anche nella "buffa" della nostra divisione la volontà di combattere. La fanteria, un po' prima del ponte, voltò a destra andandosi ad accampare in vicinanza del cimitero, chiamato non so per quale motivo "cimitero inglese". "</p>

C E P A L O N I A

DATA	E V E N T O	T R A T T A E I O N E GRADO COGNOME NOME - POSIZIONE - D O C U M E N T O
		<p>BARTOLINI Alfonso</p> <p>"Storia della Resistenza Italiana all'Esterio"</p> <p>Testo (p. 46)</p> <p>".....dall'altra parte errori di una certa gravità furono commessi come quello di muovere truppe da posizioni cardine, nella illusione che i tedeschi avessero apprezzato la lealtà e la linearità del gesto."</p>